



RELAZIONE ANNO 2021

Cari Soci,

anche l'attività dell'anno 2021 è stata non poco condizionata dalla perdurante **emergenza sanitaria**. Le risorse finanziarie disponibili sono state esigue, essendosi oltre tutto registrato il consueto **ritardo** con cui la **Regione Siciliana** quantifica il contributo annuale. Infatti, soltanto nello scorso dicembre ne abbiamo conosciuto l'entità, invero modesta, di € 41.800,00, poi ulteriormente ridotta a € 40.000,00, a fronte dei € 240.000,00 richiesti. Di fatto, l'attività prodotta nel 2021 è stata sostenuta dal contributo, di pari importo, assegnato nell'anno 2020 e liquidato nei primi mesi del 2021; da un contributo del Ministero dei Beni Culturali di € 14.200,00, nonché dalla vendita di pubblicazioni, in costante incremento.

Un quadro siffatto induce ancora una volta a sottolineare il disagio – operativo e amministrativo – che i ritardi dell'Amministrazione regionale producono assieme ai vistosi tagli alle risorse finanziarie, che determinano consistenti ridimensionamenti dell'attività istituzionale prevista. Tali ridimensionamenti hanno riguardato particolarmente l'attività editoriale che oggi registra numerosissimi testi pronti per la stampa, di cui soltanto 9, come vedremo, sono stati pubblicati nel 2021.

L'emergenza sanitaria ha anche determinato rallentamenti nella **risistemazione** della **Biblioteca**, in particolare per quanto riguarda la schedatura dei **fondi Varvaro e Caracausi**, donati negli anni precedenti. Rallentamenti che si sono verificati anche nella digitalizzazione delle registrazioni dialettologiche dell'Archivio delle Parlate Siciliane e nel riordinamento dell'Archivio storico del Centro. Anche la risistemazione del **sito web** ha purtroppo subito gravi ritardi, che andranno al più presto recuperati, mentre è stato indispensabile avviare una **risistemazione** dei magazzini, adottando anche soluzioni provvisorie onde ovviare alla crescente sovrabbondanza dei testi rispetto agli spazi disponibili. Occorrerà pertanto trovare al più presto soluzioni che garantiscano una giacenza ordinata e verificabile delle pubblicazioni che, anno dopo anno, registrano consistenti incrementi.

Al di là di tali inevitabili inconvenienti, vanno segnalate alcune iniziative particolarmente significative. Sul piano istituzionale, la **reformulazione dello Statuto** al fine di adeguarlo alle disposizioni relative al terzo settore, è stata deliberata nell'Assemblea del 13 aprile 2021. Un'altra rilevante iniziativa ha riguardato la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Fondazione Verga di Catania, protocollo nel quale si sottolinea l'importanza di sviluppare comuni progetti culturali, a partire da quelli per le celebrazioni verghiane previste per il 2022. Il protocollo sottoscritto con la Fondazione Verga amplia ulteriormente il complesso delle collaborazioni che il Centro ha sottoscritto con Enti, istituzioni culturali e Scuole. A tal proposito è in via di definizione un protocollo d'intesa con il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania, considerati i

comuni interessi e gli specifici rapporti che legano, sin dalla sua fondazione, il Centro all'Ateneo catanese.

Tra gli impegni più rilevanti dell'anno 2021, vanno menzionate anche le **iniziative rivolte alla Scuola** e al grande progetto dell'Atlante Linguistico Mediterraneo.

Per quanto riguarda **la Scuola**, il nostro Centro – con il Presidente e numerosi Soci – ha costituito un riferimento costante per l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, in occasione della realizzazione dell'impegnativo programma per l'attuazione della L. R. 9/2011, che prevede la valorizzazione del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole di ogni ordine e grado. Tale programma ha comportato la organizzazione di corsi di formazione per gli insegnanti e la realizzazione di percorsi didattici nell'ambito di numerose Scuole e classi di tutte le province siciliane.

L'altro rilevante impegno ha riguardato le attività volte al compimento del **progetto ALM**, che il nostro Centro aveva in maniera determinante contribuito a rilanciare dopo una pluridecennale interruzione. Al fine di garantire il sollecito e ordinato svolgimento dell'attività da parte del Comitato scientifico internazionale, il Centro ha proposto alla Fondazione Cini di Venezia, che possiede gli ingenti materiali atlantistici, di sottoscrivere un protocollo che impegni il Centro a coordinare per i prossimi anni l'intera attività. Tale rapporto potrà essere definito nel corso del 2022.

Vanno anche segnalati gli **impegni congressuali e seminari**, in primo luogo l'importante Convegno dedicato a Domenico Tempio e Nino Martoglio nel bicentenario e nel centenario della morte:

- “Per Domenico Tempio e Nino Martoglio. Poesia, teatro, lingua, luoghi, tradizione”, Catania 2-3 dicembre 2021. Relatori: N. Mineo, A. Di Grado, L. Gazzè, M. R. De Luca, F. Lo Piparo, S. C. Trovato, S. C. Sgroi, G. Tesio, S. Zappulla-Muscarà, R. M. Monastra, G. Canzoneri, S. Menza, E. Gimbo, S. Bonanzinga, F. Arriva. Il Convegno si è caratterizzato per una originale articolazione dei lavori, ricchi anche di momenti recitativi e musicali, grazie alla collaborazione del Teatro Massimo Bellini e del Conservatorio Bellini di Catania.
- In collaborazione con il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania: “Migrazioni e appartenenze: identità composite e plurilinguismo”, 4-5 novembre 2021.
- In collaborazione con la Fondazione Buttitta, nel cinquantenario della istituzione del folkstudio: “Musiche di tradizione orale nell'era della conversione digitale”, 9-11 dicembre 2021.
- In collaborazione con il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Palermo: “Lezioni sciasciane. Leonardo Sciascia: insegnare, indagare, conoscere”, 6-8 maggio 2021.
- In collaborazione con l'Istituto di Istruzione superiore di Nicosia: “Lingua, storia, cultura nel Vocabolario del dialetto galloitalico di Nicosia e Sperlinga”, edito dal Centro, 25 marzo 2021.

Dedicherò l'ultima parte della mia relazione su quanto è stato realizzato nell'anno 2021, alla attività editoriale e alla attività di ricerca.

La produzione editoriale può essere considerata più che soddisfacente, anche alla luce dell'incremento della circolazione delle nostre pubblicazioni tra gli studiosi e nelle

biblioteche. Pur tenendo conto dell'alto numero di opere in cantiere, i risultati conseguiti nel 2021 (9 testi pubblicati) sono da considerare incoraggianti.

- Bollettino 32

Diretto da Mario Pagano

Vincenzo Cassì, *Un frammento inedito della Chirurgia di Guglielmo da Saliceto in volgare siciliano*, Laura Sciascia, *Due lettere dalla Sicilia per Martino l'umano: il medico di corte e il cavaliere*, Ferdinando Raffaele, *Scritture esposte in volgare siciliano, VI: Le didascalie siciliane de Il banchetto di Erode e la decollazione del Battista nella Chiesa Madre – Basilica di San Pietro di Collesano (PA)*, Davide Basaldella, *I prestiti romanzzi del maltese: questioni aperte e nuove prospettive*, Rosaria Sardo, *La dimensione pragmatica della lessicografia siciliana secentesca tra approccio contrastivo e intenti educativi*, Gabriella Alfieri, *Verga e «il valore d'uso» nella lingua e nel dialetto, tra vocabolari siciliani, toscani e... non solo*, Sandra Covino, *Tra etimologia ed etnografia. Le ricerche di Hugo Schuchardt in Italia meridionale e in Sicilia: testimonianze dal carteggio con Francesco D'Ovidio*, Luisa Amenta - Delia Bentley, *Towards a classification of Sicilian object experienter psych-verbs*, Valeria Garozzo, *Italiano e dialetto nella conversazione. Un'indagine sulle manifestazioni del code switching nell'area ionica etnea*

- Giovanni Ruffino, *La Sicilia nei soprannomi* (Materiali e ricerche ALS, 42)

L'opera contiene un'ampia *Introduzione* sulla fenomenologia della soprannominazione e sulla sua importanza storica, linguistica, sociale. Segue un ampio repertorio di soprannomi rappresentativo di gran parte dei centri siciliani. Frequenti sono gli etnotesti motivazionali raccolti sul campo. Il volume si conclude con varie appendici, tra le quali una interessante, seppur parziale, ricostruzione delle migrazioni interne siciliane attraverso i soprannomi geografici.

- Tommaso Chaula, *Gesta Alfonsi Regis*, a cura di Fulvio Delle Donne e Mariarosa Libonati (Supplementi al Bollettino *Serie mediolatina e umanistica*, 9).

L'interesse per la storiografia in latino prodotta nel Regno aragonese dell'Italia meridionale all'epoca di Alfonso il Magnanimo (1394-1458) è andato crescendo negli ultimi anni, operando una sorta di "rivoluzione copernicana" che ne ha fatto emergere pienamente il grande valore. Le ricerche più recenti hanno reso più puntuali le nostre conoscenze sui numerosi testi che hanno segnato quella produzione letteraria che si diffuse ben oltre i confini del Mezzogiorno. Fu nell'*entourage* di Alfonso che si sviluppò un'accorta meditazione sulle strette connessioni esistenti tra descrizione della contemporaneità, riflessione retorica, esigenza di celebrazione e istanze di legittimazione della maestà regia. Fu lì che trovò spazio privilegiato quel disciplinamento della scrittura storica che portò, contestualmente, al suo riconoscimento professionale e alla definizione di una precisa regolamentazione di argomenti, forme e metodi. In questo contesto risulta fondamentale la fase iniziale del lungo processo di valorizzazione della memoria storiografica, che trova un ineludibile punto di snodo nei *Gesta Alfonsi regis* di Tommaso Chaula (scritti nel 1423-1424), un'opera difficilmente accessibile a causa delle notevoli difficoltà di trascrizione. In questo volume si fornisce la prima edizione critica, con traduzione italiana e note di commento del testo, cui è restituita la giusta dimensione e importanza.

- *Dialettologia e storia: problemi e prospettive*, a cura di Giovanni Abete, Emma Milano, Rosanna Sornicola - Atti del Convegno Internazionale - Napoli 13 dicembre 2019

Questo volume raccoglie una selezione dei contributi presentati al convegno *Dialettologia e storia: problemi e prospettive*, che si è tenuto a Napoli presso l'Università 'Federico II' il 13 dicembre 2019. Il convegno ha inteso riunire linguisti e dialettologi di diversa formazione al fine di stimolare una discussione critica sull'interpretazione storica dei dati linguistici, sulle possibilità e i limiti di tale operazione, sulle reali prospettive di collaborazione tra discipline storiche e discipline linguistiche. Benché l'interesse dei dati dialettologici per la ricerca storica sia ampiamente riconosciuto, e sebbene la conoscenza della storia esterna sia ritenuta indispensabile per una corretta interpretazione delle dinamiche linguistiche del

passato (lontano o recente), la collaborazione tra dialettologia e storia risulta spesso problematica e sono diversi i nodi teorici e metodologici sui quali è necessario tornare a riflettere affinché queste diverse discipline possano dialogare proficuamente. È possibile provare contatti storici sulla base di evidenze linguistiche? Quali corrispondenze linguistiche possono legittimare l'ipotesi di un contatto esterno? Come interagiscono i fattori interni ed esterni nel cambiamento linguistico? Quale peso si può attribuire alle argomentazioni linguistiche nella ricostruzione di dinamiche storiche, e come possono i dati dialettologici integrarsi con i dati storici nello sviluppo di scenari plausibili? Queste sono alcune delle domande alle quali i relatori invitati hanno provato a rispondere, prendendo in esame casi di studio relativi alle varietà linguistiche dell'Italia (soprattutto meridionale), del Mediterraneo orientale e del nord Africa, con una pluralità di approcci metodologici e in riferimento a fasi cronologiche diversificate.

- Giovanni Ruffino, *Introduzione allo studio della Sicilia linguistica* (Piccola Biblioteca per la Scuola, 5) ristampa.
- *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo, Nuova serie, 1.*

Direzione E. Gargallo Gil – T. Telmon – N. Vuletić *Redazione* V. Retaro

INDICE Presentazione - SAGGI - Luchia Antonova-Vasileva, *The Question about the Network of Points and the Completeness of the Presentation of the Dialectal Diversity of the Individual Languages* - Ester Borsato, *Lessico tecnico da una Raxion de Galie dell'inizio del XV secolo. Edizione e glossario* - Jaume Corbera-Pou, *Panorama terminologic del llaiüt i el seu aparell llati* - Kevin De Vecchis, *Un'indagine linguistica sull'ittionimia locale di Ostia* - Joan Veny, *Ictonimia y lexicografía histórica: el caso de maxon 'lisa, mújol', palabra fantasma del catalán* - RITRATTI - Annalisa Nesi, *Una sola donna fra i raccoglitori dell'Atlante Linguistico Mediterraneo. Geneviève Massignon (Parigi 27 aprile 1921 - 9 giugno 1966)* - Elie Kallas, *Giovanni Oman (1922-2007). Un ricordo del più prolifico raccogliatore dell'Atlante Linguistico del Mediterraneo (ALM)* - MATERIALI DI LAVORO - Giovanni Abete e Matteo Rivoira, *Il sistema di trascrizione dell'Atlante Linguistico Mediterraneo tra principi teorico-metodologici e prassi trascrittive* - Luca D'Anna, *Egyptian Interference in ALM Libyan Sample Points: dialect leveling or researcher's bias?* - Matranga Vito, *Ancora sulle "esplosive palatali" nelle inchieste dell'Atlante Linguistico del Mediterraneo (ALM): i punti albanesi* - Annalisa Nesi e Matilde Paoli, *Area ligure e medio alto tirrenica: Toscana e Corsica. Osservazioni sulla trascrizione fonetica dei quaderni* - Nikola Vuletić, *Problemi di trascrizione dei rilevamenti ALM čakavi e štokavi (Croazia, Montenegro)* - DAI MATERIALI DELL'ALM - Valentina Retaro, *L'inchiesta dell'Atlante Linguistico Mediterraneo di Mers el Kebir: un frammento di storia del Mediterraneo* - SCHEDARIO - Angela Castiglione, Elena D'Avenia, *Atlante linguistico della Sicilia. Il lessico del mare*, *Materiali e Ricerche dell'Atlante Linguistico della Sicilia*, 37, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2018, pp. 668 - Elena D'Avenia, Filippo Castro, *Pescatori e barche di Sicilia. Organizzazione, tecniche, linguaggio*, *Materiali e Ricerche dell'Atlante Linguistico della Sicilia*, 38, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2018, pp. 736.

- Salvatore C. Trovato, *Dialetto e letteratura nella Sicilia lombarda* (Supplementi al Bollettino, 23)

Insieme a un quadro aggiornato dell'attività letteraria nei dialetti galloitalici della Sicilia e a un'antologia di testi sufficientemente rappresentativa dei poeti e degli scrittori delle singole località, in questo libro si affronta il problema dell'apparizione di tale letteratura in epoca assai tarda (solo sul finire del XIX secolo), a fronte di quella siciliana, nata ben tre secoli prima. L'isolamento geografico e culturale; il complesso di inferiorità nei confronti del siciliano insieme a un'orgogliosa chiusura nei confronti dello stesso siciliano; l'adesione piena alla cultura alta – in italiano o in latino – da parte dei ceti che potevano far studiare i figli nelle più prestigiose università italiane; la convinzione che, a fronte del siciliano e dell'italiano, il galloitalico fosse poco o per nulla adatto al canto hanno ritardato di alcuni secoli il nascere di una letteratura in galloitalico. Addirittura, alcuni centri, dopo iniziali timidi tentativi, hanno assistito a un fioritura rigogliosa della loro parlata come lingua letteraria solo quando hanno potuto disporre di un coerente e razionale sistema ortografico, ormai alla fine del secondo millennio e all'inizio del terzo.

- *Lingua e storia a Caltagirone*, a cura di Salvatore Menza (Progetto Galloitalici, 1)

Questa collana accoglie gli studi sui dialetti galloitalici della Sicilia, condotti secondo i modelli offerti dalla linguistica sincronica e descrittiva e da quella diacronica. Sincronia e diacronia sono ugualmente le prospettive da cui osservare e descrivere a tutti i livelli tali dialetti, con aperture sia verso i modelli tradizionali di studio sia verso i più recenti, volti, tutti, a illustrare non solo i livelli di lingua delle singole parlate, ma anche: a) sul piano interlinguistico, i rapporti del galloitalico col siciliano e con l'italiano e con qualsiasi altra lingua con la quale le parlate galloitaliche siano venute in contatto nel corso della loro storia; b) sul piano etnolinguistico, la relazione tra tali dialetti e la cultura materiale, con attenzione agli etnotesti e ai sistemi onimici dei singoli centri; c) sul piano sociolinguistico, l'uso del galloitalico a fronte del siciliano locale e dell'italiano negli scambi interpersonali e situazionali, con particolare attenzione per le scritture popolari; d) sul piano letterario, i modi e la qualità della produzione di testi in tali dialetti, scritti con intenzione d'arte.

- Cofanetto CD, *Corpus Artesia 2021 (Archivio Testuale del Siciliano Antico)*, a cura di Mario Pagano, Salvatore Arcidiacono, Ferdinando Raffaele.

Va in particolare citato l'impegnativo saggio "La Sicilia nei soprannomi" (n. 42 dei Materiali ALS) realizzato grazie a uno speciale contributo dell'Assessorato dei Beni Culturali. Va infine sottolineata la presenza del Centro con un proprio stand alla annuale manifestazione "Una Marina di libri", che ha contribuito a valorizzare presso un pubblico colto ma di non specialisti l'immagine e la produzione del Centro.

Volendo considerare **l'attività di ricerca**, vanno in particolare sottolineati i risultati conseguiti nel settore del siciliano medievale (**ARTESIA**), e anche negli studi sull'influsso galloitalico in Sicilia (**Progetto galloitalici**). Una speciale menzione merita l'impegnativo e pluriennale programma per la realizzazione di un "**Archivio toponomastico della Sicilia**", che coinvolgerà i tre Atenei di Palermo, Catania e Messina. Tale programma, che potrà essere attuato con uno speciale sostegno pubblico, prevede la effettuazione di rilevamenti microtoponomastici in tutti i Comuni della Sicilia, finalizzati alla pubblicazione di specifiche monografie. Dopo i primi rilevamenti di prova effettuati assai positivamente, si rimane in attesa dell'auspicato intervento pubblico. Nell'ambito dell'"**Atlante Linguistico della Sicilia**", è proseguita l'attività di ordinamento e di schedatura delle inchieste effettuate per il **modulo "Lessico venatorio siciliano"**, in vista della pubblicazione di uno specifico volume. Anche l'**Archivio di testi popolari** ha registrato significativi progressi con l'incremento di preziosi documenti autobiografici, che ora attendono di essere digitalizzati.

Sono infine da segnalare **tre borse di studio** di € 3.000,00, concesse a giovani studiosi, con particolare riguardo alle ricerche filologiche, geolinguistiche e toponomastiche.